Omelia della Festività dell'immacolata Concezione - Giovedì 8 dicembre 2022

A Maria è giunta una Parola, un messaggio di Grazia, in cui permangono zone oscure. Ma Lei, dopo aver capito l'essenziale, l'ha accolta subito: “Avvenga di me quello che hai detto .” Dio, a dispetto dell'infedeltà degli uomini, ha un progetto di salvezza e intende realizzarlo! L'umanità resterà stupita di fronte a quello che accadrà, ma Dio ha bisogno di Lei, di una donna che faccia da madre al suo Figlio per salvare il mondo.

Le è giunta una Parola che fa appello alla sua fede: si tratta di fidarsi, di credere, di mettersi nelle mani dell'Altissimo. Le chiede di entrare nella sua vita e inevitabilmente le porterà scompiglio. Lo Spirito Santo con un'azione misteriosa, ma efficace, genera in Lei la vita.

Abbandonarsi a Dio significa lasciarlo operare senza imporgli condizioni, senza mettergli paletti. Egli non domando obbedienza cieca, ma collaboratori per qualcosa che è più grande di loro. Le è giunta una Parola, desiderio di Dio, ora si tratta di compierla. Se questo non accadesse, sarebbe sprecata. Dio non cerca applausi, entusiasmo, ma consenso.

E lei, Maria, è pronta a servire il suo Signore. “Eccomi”. Le sue energie sono a disposizione di Dio, la sua mente e il suo cuore sono volti a comprendere e realizzare la sua volontà.

La Parola troverà in Lei un terreno fecondo in cui attecchire, crescere e portare frutto. Ogni discepolo fa questa esperienza, ma Maria lo fa in modo del tutto particolare. In lei la Parola eterna, il Verbo, il Figlio di Dio, diventerà carne, si farà uomo, abiterà con noi. La sua esistenza sarà interamente donata a quel Figlio, perché possa svolgere la sua missione.

Progetto stupendo per il quale Dio sottrae Maria a quel misterioso legame di convivenza con il male, che caratterizza la nostra vicenda di discendenti di Adamo e questo in vista della morte e della Resurrezione di Gesù.